



Mauro Zarate (23 anni) è alla Lazio dal 2008, proveniva dal Birmingham City

# Zarate, tre metri sotto il cielo biancoceleste

Il pomeriggio difficile della stella argentina della Lazio nella curva nord tra la batosta con il Bari, i saluti romani coi tifosi e il «blitz» della Polverini

## Il caso

DANIELA AMENTA

ROMA  
damenta@unita.it

**S**ono fidanzato con la Lazio». Parole definitive, soprattutto se a pronunciarle è un ragazzo di 23 anni ma che ha la faccia di un bambino. Si chiama Mauro Zarate, detto Zarate Kid, l'ultimo idolo di una tifoseria stanca e spesso spaccata, di una squadra che è tutto e il suo contrario. Per lui anche un libro – «Così parlò Zarate» di Gabriella Greison – e migliaia di maglie con il numero 10. Fa niente se è un po' che non segna, se a volte pur di strafare tiene la palla troppo per sé e non la passa ai compagni. «Sono fidanzato con la Lazio» ba-

sta e avanza come dichiarazione d'intenti per i tifosi infelici del club dell'aquila, centodieci anni di storia che a volte sono una ferita, più spesso una partita a dadi con il destino. Così domenica scorsa Maurito, bomber di Buenos Aires ma fidanzato con la Lazio, è andato in Curva Nord, regno incontrastato degli Irriducibili. «Quelli che il calcio te lo danno in bocca» e che mai hanno nascosto le proprie simpatie politiche a destra. Tanto che per ribadire, i capi ultras hanno accolto sugli spalti la signora Polverini, candidata presidente alla regione. Renata ha scavalcato il muretto da dove si chiamano i cori con lo scatto della giovane italiana, poi però ha portato una sfiga del diavolo.

**Vittoria** del Bari e Lazio che oscilla pericolosamente in zona retrocessione. Foto di gruppo con Pol-

## La crisi

**Lotito parla alla squadra poi la partenza per il ritiro**

**Roma** Seduta pomeridiana a porte chiuse per la Lazio di Reja, reduce dalla pesante e preoccupante sconfitta interna con il Bari. La situazione di classifica è sempre più allarmante e ieri, dopo l'allenamento, il presidente, Claudio Lotito, ha voluto parlare alla squadra intrattenendosi con tecnico e giocatori per circa un'ora. Poco dopo le 18 la squadra ha lasciato Formello ed è partita per raggiungere il ritiro di Norcia dove preparerà la sfida di domenica in casa del Cagliari. I biancocelesti torneranno a Roma venerdì sera, sabato mattina sosterranno la seduta di rifinitura a Formello, nel pomeriggio la partenza per la trasferta di Cagliari che per i biancocelesti è decisiva per abbandonare il quartultimo posto.

## Opera

Un libro su di lui «Così parlò Zarate» di Gabriella Greison

## Amore eterno

«Sono fidanzato con la Lazio» ha detto l'attaccante dell'aquila

verini e Zarate Kid, lei sorridentissima, lui un po' incerto. Poi i canti, gli applausi, gli slogan contro Lotito, le richieste «sindacali» a Renata: «Levaci 'sto presidente e noi ti votiamo». Zaradona ha fatto il tifo per la sua fidanzata, chiudendo gli occhi quando Kolarov ha sbagliato rigore, strillando forte.

**Altre foto.** Stavolta Polverini non c'è. E Maurito tende la mano come si fa in Curva Nord, salutano insomma romanamente l'Olimpico biancoceleste. Ha 23 anni Zarate, abbastanza per guidare una Ferrari, votare, leggere un libro su Peron o chiedersi perché Veron e Maradona hanno il tatuaggio di Guevara sulla pelle. Gabriella Greison nel suo libro-omaggio al campioncino, glielo aveva chiesto. «Che ne sa della politica italiana?». E lui: «Conosco Berlusconi, è venuto a complimentarsi con me negli spogliatoi dopo un Lazio-Milan». Saprà cosa significa quel gesto fascista, Maurito? Per gli Irriducibili, che alla gestione anche mediatica del tifo tengono parecchio, è un punto a favore. Dopo Paolo Di Canio, cuore nero almeno consapevole, c'è un altro giocatore su cui contare, un'altra bandiera da sventolare, un altro contrappeso nella bilancia dell'autorevolezza da stadio. L'uomo immagine da contrapporre a Lotito, il presidente che alla Camera strilla ai parlamentari del Pdl: «Mortacci vostra, avete fatto un casino co 'ste liste».

**Due facce** di questa Lazio pazza e malinconica. Così Maurito allunga il palmo proprio a un passo dall'Obelisco dedicato al Duce nella Curva che negli anni ha esposto anche celtiche e svastiche. Un gioco, un rituale, una goliardata? Ora è in ritiro con gli altri, Zarate. Dice: «Salverò la Lazio» con la sicumera degli innamorati. La prossima volta basterà fare «ciao» con la manina, Mauro. Ciao, amore ciao. ❖